

Il Popolo del Friuli

Udine - Anno V - N. 85

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

COL DUCE E PER IL DUCE

Mercoledì 8 Aprile 1936 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Prampèro 10 - Telefoni: 1-15 - 880

LE INSEZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 150 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2 - Pubblicità L. 2 - Udine, Via Prefettura, 9 - telef. 859 - Milano, Via Vivaro 10, telef. 70333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14
Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Le nostre truppe incalzano e disperdono il nemico in fuga

Anche la stazione radio del Negus e numerosi automezzi fra l'ingente materiale catturato

Il comunicato N. 178

Roma, 7 aprile

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 178:

IL MARESCIALLO BADOGLIO TELEGRAFICA:

A SUD DI QUORAM LE NOSTRE TRUPPE CONTINUANO AD INCALZARE L'AVVERSARIO IN RITIRATA VERSO OGGIO.

LE ULTIME RETROGUARDIE ABISSINE SONO STATE RAGGIUNTE E DISPERSE IERI DA UNA COLONNA DEL CORPO D'ARMATA ERITREO.

PROSEGUONO LE OPERAZIONI DI RASTRELLAMENTO. TRA L'INGENTE MATERIALE CATTURATO TROVANSI ANCHE LA STAZIONE RADIO DEL NEGUS E NUMEROSI AUTOMEZZI.

L'ingente bottino nella zona dell'Ascianghi

Asmara, 7

Progressivamente che si rastrellano, il terreno della sconfitta e della fuga del Negus aumenta il bottino della vittoria. A sud di Ascianghi è stata trovata oggi una intricata colonna composta di undici autocarri «Ford» otto cilindri. L'ingente materiale di ogni genere abbandonato dal nemico attesta quanto precipitosa e disperata fu la sua fuga.

La strada camionale da Amba Alagi ha raggiunto Mai Ceu a venti chilometri da Quoram. La strada verso Dessie può essere percorsa da automobili. Si ritiene che la camionale Mai Ceu-Quoram sarà compiuta entro la settimana.

Gli insorti del Goggiam si schierano per l'Italia

Gibuti, 7

Si è venuto a sapere che alcuni gruppi di insorti del Goggiam si sono recati a marce forzate contro alle nostre avanguardie nella regione di Gondar, accolti dalle nostre truppe con simpatia. Essi hanno chiesto con insistenza di poter essere arruolati e impiegati nelle nostre bande, per aver modo di combattere contro il Negus.

Ulteriori notizie qui giunte confermano quanto sopra e aggiungono che due capi del Goggiam sarebbero giunti ieri a Gondar per chiedere al nostro Comando la immediata occupazione della loro regione. I due capi avrebbero narrato agli ufficiali italiani il grande desiderio che le popolazioni goggiam, hanno di vivere sotto la protezione del potente Re d'Italia.

Un'altra notizia abbastanza interessante è quella che durante gli ultimi giorni una banda di goggiam, avrebbe avuto un'azione di guerra nelle regioni limitrofe, una carovana proveniente dal Sudom con un carico di munizioni e di armi. I goggiam, appena avvisata la carovana e compreso quale carico essa portava, si lanciarono all'attacco, e dopo breve lotta, catturarono il ricco bottino. Gli armati etiopici che erano di scorta sarebbero stati uccisi tutti. Le armi catturate sarebbero state distribuite fra i rivoltosi, che controllano, con la loro azione offensiva, tutta la regione del Goggiam, ormai completamente liberata dalla dominazione abissina.

Italia ed Egitto

Dichiarazioni di S. E. Sivich

Roma, 7

In relazione a taluni articoli recentemente pubblicati sulla stampa egiziana S. E. il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri ha convocato l'incaricato d'affari d'Egitto a Roma e gli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«E' semplicemente assurdo che si intenda di aggredire o comunque minacciare l'Egitto. L'Italia non ha né potrà mai avere in mente mire di conquista o di colonizzazione in Egitto. Le frontiere comuni fra la Libia e l'Egitto non debbono essere ragione di alcuna preoccupazione. Da parte sua l'Italia è anzi sempre disposta a stringere con l'Egitto accordi a garanzia del mantenimento delle comuni frontiere e di una politica che da parte italiana è e sarà sempre ispirata da sentimenti di profonda amicizia.

Il saluto del Re all'81 Fanteria partente per l'A. O.

Roma, 7

Stamane alle 9, S. M. il Re, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale, si è recato alla caserma di Castro Pretorio, nel cui piazzale si era radunato in armi, in uniforme di marcia, l'81° Fanteria in partenza per l'Africa.

L'Augusto Sovrano, che è stato ricevuto dal Sottosegretario di Stato alla Guerra, dal comandante il Corpo d'Armata, dai comandanti le Divisioni «Cacciatori delle Alpi» e «Granatieri di Sardegna», dai vari comandanti di Corpo e da numerosi altri ufficiali generali, ha passato in rivista i quattro battaglioni del magnifico reggimento e la batteria di accompagnamento.

Terminata la rivista, il reggimento, con il colonnello alla testa, ha sfilato dinanzi al Sovrano, il quale ha omaggiato il magnifico portamento delle truppe.

Salutato dai prescelti onori, mentre dai reparti schierati si levava il saluto al Re, l'Augusto Sovrano ha poi lasciato la Caserma, assediato dalle autorità e personalità convenute.

Suocostiglieri il Sottosegretario di Stato alla Guerra rivolgeva ai partenti. Alle dieci, il Reggimento, in perfetta formazione, sfilava per le vie della città e si portava in piazza Venezia a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Le contraddizioni britanniche

Roma, 7 (per telefono)

Nella discussione di ieri alla Camera dei Comuni possono riscontrarsi tutte le contraddizioni della situazione europea e della politica britannica. E' il caso di constatare qualcosa, senza per altro perdere tempo in un'oscura polemica, che per noi è soltanto retrospettiva.

Se queste contraddizioni saranno portate a Ginevra dal signor Eden, che del resto è il maggior responsabile di esse, e potrà ripetersi una minaccia di residuo sanzionismo petrolifero per collaborazione anglo-francese, l'Italia è preparata a trarne le conseguenze dovute.

Vogliamo e dobbiamo fermarci invece su una parte della discussione di ieri nella quale è intervenuto il Cancelliere dello Scacchiere, Neville Chamberlain, che designato come successore di Baldwin nella carica di Primo Ministro.

Cancelliere dello Scacchiere, riferendosi evidentemente alla richiesta germanica e alle precedenti discussioni, ha confermato che il Governo britannico, pur distinguendo tra colonie di diretto dominio e mandati, non intende discutere di cessione, né per le une né per gli altri. Nell'occuparsi dei territori ottenuti per mandato, e cioè di territori divenuti disponibili per la vittoria comune ed assegnati dalla Società delle Nazioni, il Cancelliere dello Scacchiere ha fatto intendere chiaramente che il Governo della Gran Bretagna considera prescritto di fatto ogni potere della Società delle Nazioni, e impossibile ogni forma di revoca per l'attribuzione ad altri dei mandati stessi. Il Governo britannico considera cioè in realtà in egual modo i territori sotto mandato e le Colonie di diretto dominio e cioè esso si attribuisce il potere di essere il solo giudice della loro appartenenza e sistemazione.

Un solo rapporto è ammesso: quello del Governo che esercita il mandato sulle popolazioni, inteso come obbligo di quel governo di non abbandonare queste popolazioni. Questo vuol dire che il Governo britannico considera come propri anche i territori della vittoria comune, avuti per la tramite della Società delle Nazioni, la quale, assegnati i mandati, non ha più alcun potere.

Ma allora, proprio il Governo britannico deve riconoscere l'as-

soluta diritto dell'Italia, vittoriosa in Etiopia con forze proprie, di escludere qualsiasi intervento, sotto qualsiasi forma, della Società delle Nazioni, e di considerare preminente gli obblighi verso le popolazioni che in tutta l'Etiopia, senza esclusione di territorio o di razza, si sono sottomesse all'Italia, considerata liberatrice.

Ormai non può esservi altro diritto che quello di questa realtà creata dall'Italia, la quale esclude il folle equivoco che, al fondo della vertenza societaria, della considerazione dell'Etiopia come Stato e Nazione.

Un altro rilievo merita un certo punto del discorso del signor Eden, dedicato al conflitto italo-abissino. Il signor Eden, dopo aver ricordato che la conciliazione fu accettata dalle due parti, ha voluto aggiungere che «dalla data dell'accettazione l'Italia ha intensificato il ritmo delle operazioni», per concludere, a soddisfazione dei sanzionisti, che «sarebbe inopportuno che a Ginevra si aprisse un dibattito sulla guerra continua».

Il signor Eden dovrebbe essere

meglio informato dei fatti. Se fosse dunque esattamente informato saprebbe che dopo il 7 marzo, data della risposta italiana all'appello del trattato, comunicato da Mussolini al Consiglio dei Ministri, i comandi militari italiani in territorio etiopico sono rimasti fermi. A rompere questa stasi delle operazioni ha provveduto però il Negus con la iniziativa della sua deliberata offensiva contro le linee italiane nella regione del Lago Ascianghi.

Questa offensiva abissina, tentata il 31 marzo, è stata preceduta da una spavalda dichiarazione del Negus sulle operazioni italiane e sulla efficienza e sulla volontà aggressiva degli armati etiopici, che molti giornali britannici si sono affrettati a pubblicare col massimo onore.

Questa offensiva etiopica è stata preparata con lungo e vasto movimento organico di armi e di uomini e con larghissima spiegazione di forze: è stata anticipata di sei giorni sulla data prevista, è stata sferrata dagli etiopici con estrema violenza e con deliberato accanimento e in essa si sono impegnate, con volontà di risoluzione estrema, le

migliori truppe del Negus, dotate delle migliori armi europee.

Di fronte a questa iniziativa del Negus, che doveva improvvisamente spostare l'equilibrio creato sul fronte etiopico dalle vittorie italiane precedenti il 7 marzo, non rimaneva al Comando italiano, silenzioso, ma sempre vigile, che riprendere in forza l'azione per respingere l'attacco e dominare, ove più essere ancora necessario, le ultime volontà guerriere degli abissini.

Questa è la verità dei fatti, documentata dalla recente storia delle operazioni, confermata dagli osservatori stranieri.

Eden partito per Ginevra

Londra, 7

Eden è partito per Ginevra. Con lo stesso treno è pure partito sir Bruce.

Si apprende ufficialmente che le conversazioni degli Stati Maggiori fra la Francia, il Belgio e l'Inghilterra si apriranno a Londra mercoledì 15 aprile.

Il Duce visita le imponenti opere che per suo volere sorgono nell'Urbe

Fervide manifestazioni delle maestranze

Roma, 7

Stamane il Duce si è reso conto dello stato dei lavori di alcune tra le più importanti opere pubbliche in corso di esecuzione. Prima ad essere visitata è stata la zona dell'Augusteo, che è in via di profonda trasformazione per ottenere il soloamento della tomba del primo imperatore romano. Il Duce, giunto in automobile, accompagnato dal Sottosegretario di Stato agli Interni, ossessato dalle autorità che erano ad attenderlo, è accolto con calorose acclamazioni da parte della folla che grida: «Mussolini» e «Duce».

Dopo avere osservato lo stato delle demolizioni, il Duce si dirige verso una sala attigua all'Augusteo, dove esamina attentamente il plastico della sistemazione prevista dal piano regolatore, interessandosi sia all'aspetto archeologico che a quello urbanistico e architettonico della sistemazione stessa.

All'uscita gli operai del cantiere interrompono i lavori per salutare il Duce, che si dirige verso di loro, si intrattiene affabilmente con alcuni che gli sono più disposti, quindi tra le acclamazioni risale in automobile, mentre risuona potente il grido «Duce Duce», scandito dalla massa degli operai.

Seguito da un corteo di automobili con a bordo le autorità, il Duce, proseguendo il suo giro, giunge a piazza Madonna, dove, in una sala di fronte al Senato, è esposto un altro plastico che dà una chiara idea dell'imponenza della sistemazione della zona del quartiere del rinnovamento, tra la Chiesa di San Andrea della Valle ed il Ponte Umberto, realizzando così una importante strada fra il centro urbano e il quartiere Prati.

Dopo un attento esame del plastico e dei bozzetti, il Duce, che vuol

Noi vogliamo che attraverso la fredda cornice delle opere e le linee sintetiche dei diagrammi si senta ovunque il palpito possente di questa Italia Nuova.

MUSSOLINI

tendo dal lato Brancaccio, ed avendo per sfondo il Colosseo, va a raggiungere la via delle Terme di Tito, il viale attraverso il nuovo parco sul quale sorgono gli imponenti edifici delle Terme, tra cui i bagni degli imperatori, selvaggi che li nascondono e rimessi in luce con la loro bella cortina di marmi rossi e con le nicchie decorate di cuscini a stucco.

Il Duce percorre il parco, ammirandone i mirabili sfondi panoramici verso il Celio, il Laterano e l'Esquilino, si interessa alla sistemazione di esso, cui sarà conservato il carattere rustico, mentre al di sopra si dischiude il ridente giardino del colle Quirinale con le sue ricche fioriture. Percorre quindi il tracciato del nuovo viale, passando in rivista gli operai schierati, con i loro strumenti di lavoro, che levano all'unanimità l'invocazione «Duce Duce».

Dal viale panoramico passa ai lavori in corso di via della Ferretella, con i quali si otterrà una grande arteria di traffico, tra le zone di

stese ed Appio Metronia al fine di allargare il nodo del Colosseo. Brevemente vi sosta, esamina alcuni disegni che si traggono al normale svolgimento dei lavori in corrispondenza degli sbocchi sulla piazza San Giovanni in Laterano e da direttive in proposito, perché la difficoltà siano rimosse e la nuova arteria segua liberamente il suo tracciato.

Ritornando al corteo di automobili, il Duce, che è in via di Roma, passando per il Colosseo, Alto sbocca di via S. Anselmo, ove si apre un vasto piazzale, il Duce si rende conto della nuova sistemazione del piazzale stesso, dove sorge un altro grande parco con alberi di alto fusto, che costituirà una bella oasi di verde per gli abitanti di quel quartiere.

Giunto al Lido il Duce, dopo aver visitato rapidamente la Caserma dei vigili del fuoco, recentemente ultimata e prossima ad entrare in funzione, si è portato al cantiere del nuovo collegio convitto «IV novembre», destinato ad ospitare i figli degli impiegati e salariati degli enti locali. La bella costruzione si compone di un corpo centrale sul quale sorge un'altra torre di due ali e di costruzioni accessorie ed è situata fra mare e pineta.

Il Duce la esamina con compiacimento, ne percorre le ali in corso di finitura, le ampie e magnifiche terrazze da cui si ammira un vastissimo panorama.

Gli operai che lo accolgono con l'acclamazione vibrante, prolungata, rianimata, così volta che egli appare sotto gli archi dei finestroni delle ali, o sulle terrazze, gli si stanno intorno alluscia per guidarlo tutta la loro ferocezza e tutto il loro entusiasmo per aver avuto testimonianza del lavoro compiuto.

Il Duce risponde sorridendo, quindi tra sempre rinnovate manifestazioni, sale di nuovo in automobile e fa ritorno a Palazzo Venezia.



ALBO DI GLORIA I Caduti in A. O.

Roma, 7

Ufficiali, sottufficiali, soldati e Camille Nere caduti nell'A. O. dal 27 febbraio a tutto il 30 marzo 1936 XIV (Bollettino N. 9).

Ufficiali:

Sono caduti in combattimento sul fronte eritreo 35 ufficiali di cui al seguente elenco: Colonnello Arma aerea Bartolomeo Ermanno di Cesaro di Montevarchi; ten. col. Fanteria Positano Francesco di Firenze; ten. col. Arma aerea Olivetti Ivo di Pietro di Cesena. — Primi capitani di Fanteria: Caccavalle Nicola di Lanciano; Petri Solimeno di Grosseto. — Capitani di Fanteria: Argenti Achille di Angelo di Ascoli Piceno; Arena Giuseppe di Giovanni di Pizzoni. — Centurioni: Paglia Guido di Calisto di Nese; Galassi Romeo di Placido di Darfo; Di Fazio Ugo di Napoli. — Tenenti di Fanteria: Ferrari Mario di Roma. — Tenenti Alpini: Lazzarini Todor di Giuseppe di Pola; Reatto Efrim di Roma. — Tenenti Artiglieria: Desce Alberto di Giuseppe di Roma; Russo Carmelo di Assunto di Catania. — Tenenti Arma aerea: pilota Stineo Carlo fu Enrico di Roma. — Capitani: Fiorani Mario di Terenzio di Lodi; De Giorgio Lamberto di Pescara; De Septis Guglielmo di Arancangelo di Olivadi; Poltneri Gustavo fu Gaetano di Reggio Calabria; Rocca Vitelliano fu Luigi di Catanzaro. — Sottotenenti Fanteria: Calligaris Oreste di Pietro di Alba; Bellini Mario di Eustachio di Brescia; Cialdini Dino di Pietro di Firenze; Bertini Enrico di Montale di Pistoia; Galeassi Bruno di Angelo di Carrara; Consani Carlo di Angelo di Orbetello; Magnani Leonardo di Francesco di Firenze. — Sottotenenti Alpini: Aglietta Felice di Torino; Ciccichello Antonio di Caluso del Piemonte; Costa Amleto di Santa Stefano Belbo. — Sottotenenti Artiglieria: Giuliani Renzo di Mugliorano Pissone. — Sottotenenti Arma aerea: Maffei Mario di Palazzo di Cagliari; Rebora Ubaldo di Antonio di Sestri Ponente. — Sottotenenti Morabito Edoardo di Messina.

E numero 23 sottufficiali di cui al seguente elenco: sergente maggiore Fanteria Federico Mario di Ivano di Mantova; sergente maggiore Alpini Bal Francescino di Goria; sergente maggiore Arma aerea: Motticini Cipollini Carlo di Edoardo di Brindisi; 1° capo squadra Camille Nere Calandara Vittorio di Firenze. — sergenti Fanteria: Di Baldi Guido di Andrea di Torre del Benico (Verona); Barbone Emilio di Bartolo di Milano; Gersa Ettore di Giovanni di Milano; Vaccari Riccardo di Sante di Badia Polesine; Jovino Pietro di Gerardo di Napoli; sergente Artiglieria Favini Gaetano di Giuseppe di Livorno; sergente Genio Sandri Guido di Adolfo di Varrallo Sasia; sergente Arma aerea radio telegrafista Florio Ugo di Raffaele di Napoli; sergenti Arma aerea pilota: Cadioli Mario di Marco di Vittorio Veneto; Candoli Ruperio di Ciro di Cesena; sergente Arma aerea montatore Sambi Umberto di Luigi di San Vito al Tagliamento. — Capitani: Camille Nere Calandara Antonio fu Giovanni di Reggio Calabria; Michele Francesco di Giovanni di Aquila; Paoli Alessandro fu Egidio di Milano; Montanari Pietro fu Angelo di Brescia; Battaglio Luigi di Pietro di Serrate; Scarselli Giovanni fu Antonio di Pontepiervanova sul Tevere; Perzia Pietro di Civitella Roveto; Gerace Francesco di Anzio.

Militari di truppa:

Nei combattimenti svoltisi nello stesso periodo di tempo e sullo stesso fronte eritreo sono caduti numero 170 militari di truppa e numero 89 Camille Nere di cui al seguente elenco: Caporali maggiori di Fanteria: Sompacchio Umberto di Santa di Ascoli Piceno; Martini Giovanni di Pistoia; Benelli Francesco di Battista di E. Fufemia; Apprato Cesare di Natale di Torino; Marzini Alberto di Reggio Emilia; Mor Battista di Brescia; Alberto Ezio fu Gabriele di Torino; Barbich Angelo di Antonio di Pola; Caravati Giuseppe di Cesare di Legnano; Corbi Nino di Antonio di Piacenza. — Caporali maggiori Artiglieria: Lo Giudice Giuseppe di Francesco di Trapani; Palletti Angelo di Angelo di Malfra; Zanardelli Gino di Isorella. — Caporale magg. Genio: Dal Pra Giovanni fu Giovanni di Marostica. — 1° aviere motorista: Giannini Pasquale fu Guido di Arquata di Tronto; Manigrasso Pasquale di Domenico di Grottaglie. — Caporali fanteria: Composita Premilo di Giovanni di San Michele Extra; Gallinelli Alfredo di Stefano di Brescia; Oreste Tripolino Uget fu Baldassare di Torino; Ferrario Giacomo di Battista di Comino; Biagini Bruno di Biagio di Carlo Saliceto; Barbetis Francesco

di Giovanni di Torino; Scarinzi Giulio di Castenedolo; Spaggiari Arduno di Leonardo di Reggio Emilia; Buzzini Cesare di Giovanni di Vaprio d'Adda; Castaldi Angelo di Carlo di Monza; Calcinai Mario di Quirico di Civitella; di Romagna; Ricciardi Savino di San Moro. — Caporali Alpini: Luochetta Luigi fu Costantino di Covo di Piave; Autelli Mario di Innocenzo di Briga Marittima. — Caporali Artiglieria: Senoli Battista di Agostino di Marasino; De Paoli Lorenzo di Bellinzona; Rinaldi Giuseppe di Pontevallina; Fogliano Aldo di Alessandria; Eligio Troz di Quarto; S. Marcello; Ferrari Marco di Ciserano. — Caporali Genio: Fortin Romeo di Antonio di Padova. — Caporali salmerista: Saltori Oscar fu Francesco di Schio. — Carabinieri: Lillo Nicola di Giovanni di Valeno. — Aviere scelto motorista: Romoli Bruno di Firenze. — Fanti: Volpicelli Angelo di Francesco di Arzano; Curtosi Rosalio di Francesco di Mandarini; Caccavalle Attilio fu Pietro di Pavia; Pesci Gino di Alberto di Bologna; Lonato Pierino di Luigi di S. Pietro all'Orto; Caronetto Vittorio fu Alberto di Rivoli; Carlini Angelo di Domenico di Maderno; Vecchio di Domenico di Giacomo di Macigliano di Perna; Giandomenico di Milano; Morotti Angelo di Canova; Diprizzo Vincenzo di Guardigliare; Tedeschi Armando di Bagnolo in Piano; De Amici Armando di Milano; Cristandini Giuseppe di Venosta; Sanga Virgilio di Gavardo; Bichi Vincenzo di Casalgrande; Bocchiola Antonio di Mozzanica; Utiacchi Eugenio di Domodossola; Radici Afro di Villasmurzio; Bertolazzi Francesco di Cornigo; Ferrarini Amedeo di Scavetrasco; Barattini Italo di Roberto di Valpurga; Cappelletti Giuseppe di Piacenza; Bonzanni Eusebio di S. Agosti Rosso; Baggioli Eraldo di S. Martino alla Palma; Mattioli Gino di Giuseppe di Corticelli di Bagnolo; Occhierich Carlo di Bagnolo; Marino Nazario di Volpardo; Moggiacchi Silvio di Carpeneto; Benini Domenico di Francesco di Padenghe; Manetta Angelo di Francesco di Pignatario; Pozzani Tiziano di Taglio di Po; Pastacaldi Mario di S. Pietro d'Arzana; D'Agostino Vincenzo di Levrano; Bichi Mario di Barberino di Mugello; Antonelli Beneditto di Levrano; Voltoini Domenico di Pietro di Borgo S. Tolla; Francia Armando di Giuseppe di Reggio Emilia; Gambaoni Mario di Domenico di Novaglia; Ruozzi Ezio di Reggio Emilia; Giavelli Angelo di Zanica; Boni Gino di Prato di Coreggio; Tesco Giuseppe di Torino; Mordenchini Stefano di San Stefano in Bagno; Guidici Paolo di Gela; Bertoli Giuseppe di Cividale; al Piano; Roccaconi Gino di Matelone Calazaro; Banalotti Antonio di Fasano; Cozzi Angelo di San Vittore Olona; Cecconi Angelo di Pecchioli; Dadio Calvino di Pieve di Guastalla; Sangalli Giovanni di Arungate; Abello Giuseppe di Alonigo; Lorenzini Riccardo di Pievequadrata; Manzoni Francesco di Briscapaglia; Tagliavanti Mario di Fiorenzuola d'Arda; Cellini Giuseppe di Coppola; Guidoni Emilio di Cessa di Milano; Roberti Luigi di Caviglioglio; Parni Ugo di Pistoia; Cuneo Traquillo di Verona; Tondelli Odoardo di S. Prospero; Braga Mario di Pavia; Operto Rolo di Milano; Rigo Guerrino di Sommacampagna; Toselli Ottorino di Quarata; Polve Carmine di Castelvetro; Verzani Vincenzo di S. Martino in Rio; Giannoni Mario di Verona; Reale Armando di Milano; Posla Attilio di Zibido; Mariano Paolo di Carbonara di Bari; Zucconi Guido di Piacenza; Marzoni Beniamino di Ripatransone; Bertelli Adolfo di Milano; Sebastiani Nicola di Montecalvo; Zondani Dante di Milano; Coslovich; Vittorio di Buis di Isola; Roselli Renato di Coreggio; Torselli Ottorino di Tizzano; Vandano Mario di Torino; Santi Natale di S. Romano; Verlati Domenico di Thiene; Zoppengo Mario di Ariate; Corazzo Giuseppe di Castelumberto; Baldassari Mario di Calcinato; Rodella Pietro di Carpenedo; Rossi Adriante di Villamassenzio; Anselmo Pietro di Torino.

Alpini: Dall'Osto Massimo Secchiari Gino di Spezia; Martino Oreste di Mondovì; Dogo Luigi di Casoli; Demori Marino di Collina; Demario Graziano di S. Stefano Cadore; Gava Antonio di Colle Umberto; Tarallo Michele di Tondore; Crivello Carlo di Bartolomeo di Villastellone; Baiocco Paolo di Cango; Barbero Mario di Carlo Saliceto; Barbetis Francesco

ione di Ronchi dei Legionari; Di-
dini Gaetano di Lumezzane; Gio-
Granatieri: Viotti Villy di Beau-
court (Francia); e Teglia Elvino
di Borgo a Buggiano. — Artiglie-
ria: Gallucci Pasquale di Faeto;
Bruschi Giuseppe di Galliano;
Passardi Albano di Bondeno; Sen-
za Antonio di Cerreto; Forlani
Gino di Anselmo di Porto Mag-
giore; Monaco Michele di Acre-
gine; Ceron Gerardo di Porcellino;
Mantione Anselmo di Candiano;
Racemelli Aladino di Casalguido;
Tortini Alfredo di Remedello;
Basilio Consolo di Chieri; Bo-
rie Giuseppe di Vipacco; Demas-
tri Primo di Vesolario; Rovet-
to Pasquale di Torino; Vincenzi
Alfredo di Paternelle; Stellan-
Aristo di Perugia; Mucci Enrico
di Ussaramanna. — Genieri: Mo-
reri Elio di Bassano Bresciano;
Gazzoli Duilio di Scandicci; Go-
zzi Comandante di Lucca; Bara-
chini Bruno di Chiassi. — Salme-
risti: Andreotti Gioacchino di Be-
dollo; Cerri Eraldo di Milano;
Bertagnoli Dante di Canaro. —
Soldati di santa Pietro: Dotti Do-
menico di Marino del Fronte;
Aviere, allievo radiotelegrafista
Neri Pasquale di Andria. — Cami-
cile Nere: vice capi squadra: Glin-
co Michele di Palazzo S. Gervasio;
Rumels Guido di Villasantana;
Gelo; Argenzano Armando di No-
la; Giletti Francesco di Marone;
Marinoni Ferruccio di Trapano;
Neri Fulvio di Parma; Lanfranco
Giuseppe di Mandello; Bar-
berio Egidio di Chianopoli. — Cami-
cile Nere: vice capi squadra: Ric-
cardo di Sirmione; Carlini Pietro
di Chiavari; Bonetti Guido di Salò;
Rizzi Antonio di Biadene; Di Benedetto Francesco
di Montebello; Barzanti Arnaldo
di Milano; Matalucci Giorgio
di Firenze; Adrogeri Guglielmo
di Chiari; Di Loreto Giacomo
di Civitella; Sampieri Sebastiano
di Bovalino. — Camicile Nere: Quar-
tuccio Antonio di Onosè; Quarta
Salvatore di Trapano; Rossi
Vincenzo di Mezzana; Rana Fran-
cesco di Bisceglie; Ramunno An-
tonio di Marsico; Giannola Mario
di Peretola; Varacalli Francesco
di Ardore Marina; Martorana Paolo
di Bovalino; Casillo Giovanni di
S. Lorenzo; Pieraci Nicola di
Giosio; Iorini Leone di Giosio;
S. Stefano di Sessano; Domeni-
cucci Orante di Villasantana; Lucia;
Cano Sante di Atesa; Smarini
Domenico di Magliano; Marsi;
Rottolini Luigi di Gualiano; Por-
cile Secondo di Salsano; Rosa
Luigi di Silviano; Guerzini Giulio
di Marone; Biasio Virgilio di
Fianbonno; Abeti Giovanni di Po-
derno; Scaglia Giovanni di Botte-
nuovo; Benetti Silvestro di Mila-
no; Garammano Pasquale di Sa-
lerno; Andreoli Mario di Pozzo-
longo; Parcellini Antonio di Gra-
glio di Maccagno; Moretini An-
drea di Sabbio; Glesner Flora Ro-
molo di Cogne; Papado Lucia di
Caltanissetta; Gasparetti Giacomo
di Palazzo Oglio; Bugatti Ferdi-
nando di Pontezzano; Puglietta
Giuseppe di Modica; Pavesi Paolo
di Castelnuovo Adda; Aricci
Angelo di Castelnuovo; Reolon
Giovanni di Belluno; Fabbri Pie-
tro di Treviglio; Bergamaschi A-
lessandro di Martinego; Rodolfi
Giacomo di Ghibella; Rotondo
Luigi di Novi Ligure; Manda Al-
fonso di Piacenza; Denti Ame-
deo di Carcare; Tosi Orlando di
Fistola; Benedetti Vincenzo di
Pentelli; Rapelli Ettore di Luga-
gnano; Romano Giuseppe di Gual-
dini; Roma Aldo di Giacomo di
Novi Ligure; Burletti Giovanni di
Ozzano; Gentilini Arturo di Val-
seno; Patucelli Vittorio Domeni-
co di Bogliasco; Romano Antonio
da Adriano; Scarpa Armando
di Napoli; Buccioli Nicola di Segur-
cola; Marascina; Freda Filippo di
Abbazia di Sulmona; Vitelli Giulio
dignato; L'istria; Claudio Luigi
di Aurisina; Jannelli Emilio di
Riccardo di Casale; Montefrattò;
Gabrielli Pietro di Gimigliano;
Tucci Saverio di Montapone; Bu-
mili Giulio di Galliano; Pava-
leo Antonio di Santa Maria; Ca-
pitanaro; Sassarini Livio di Roma-
rio di Bonassola; De Jacobo Ma-
rio di Malvito; Montanari Alpi-
do di Correggio; Mammone Nicodem-
o di Anola; Calabro Antonio di Si-
derno; Staccioni Giulio di Monte-
Scudo; Battisti Francesco di
Della Nuova; Ghilardi Alfredo
di Coreglia; Altomelli Riga Pie-
tro di Condoni; Olivieri Pacifico
di Bagnara; Calabria; Massimo
Giuseppe di Francesco di S. Ma-
ria; Capavatore; Clefari Fran-
cesco di Omigiana.

Sono stati inoltre dati come di-
spersi negli stessi combattimenti nu-
mero 4 militari di truppa e n. 26 Ca-
micile Nere di cui al seguente elenco:
Enri, Cherwin Pietro di Vignano;
d'istria; Pont, Luigi di Cislaba;
Bertoluzzi Lino di Luigi di Lati-
sana; Frazioni Rosolino di Cre-
mona. — Camicile Nere: vice capo
squadra Sinopoli Giuseppe di San-
ta Caterina; Ghisetti Martino di Co-
gnio; Savoldi Giacomo di Materno;
Cacci Primo di Casana; Torri Gio-
vannino di Capodimonte; Pedreg-
gione di Pian Rono Val Camona-
ca; Colosio Giuseppe di Salsano;
Laini Giuseppe di Pignone; Caca-
gni Federico di Agosine; Macca-
gno Eraldo di Pozzolo Formigine;
Bardella Domenico di Pagnone;
De Angelo di Clivergha; Sinhal-
di Battista di Maderno; Maceri Ri-
cardo di Cargano; Salsoni Gino
di Catanzaro; Cavallieri Giacomo di
Calcio; Peverada Andrea di Polpe-
naze; Spagnolo Bruno di Ciminà;
Cominotti Francesco di Maderno;
Di Chiara Vincenzo di Caltanissetta;
Angelo di Pietro di Pizzanone;
Cola Ranti di Chiaravalle; Tagliabue
Felice di Mariano Comense; So-
zarsa Michele di Pettrici; Ballabio
Andrea di Arosio.

Nello stesso periodo di tempo so-
no morti in A. O. per cause varie
di servizio e malattia n. 8 ufficiali:
Capitano Arpa aerea; Pavesi Fran-
cesco di La Spezia; tenente Sna-
chi Leonida di Pisa; ten. Arpa a-
erea Barretta Giovanni di Torino;
Capo manipolo Sau Enzo di Palla-
zza; sottotenente Rissone Francesco
di Torino; Paveri Mario di Almen-
to S. Salvatore; sottotenente Ar-
tiglia Baselli Bruno in Alberto di
Sulmona; sottotenente medico Ovi-
ni Ferrante di Giovanni di Porto-
gruaro.

Numero dodici sottufficiali: A-
stante Camicile Nere Mazzanti
Lamberto di Staffoli. — Sergenti
Lamberto: Fonsatti Silla di Arian-
do; Polesini; Candoni Giuliano di
Aria. — Sergenti Alpini: Conti
Silvestro di Milano; Sergenti
Artiglieria: Lari Giuseppe di Fi-
nalda; Lari Vito di Pineda;
Gabella Luigi di Torino. —
Sergenti Automobili: Catano
Aldo di Massaua; Morselli For-
tunato di Cremona. — Capi squa-
dra Camicile Nere: Cerrano Eva-
sio di Sella; Acelli Eraldo di Pa-
lermo. — Sottolagiere di Fi-
nalda; Forlani G. Pietro.

Numero 33 militari di truppa e
n. 46 Camicile Nere di cui al se-
guente:

Militari di truppa: Caporalmag-
giore Fanteria Agostino Ferruc-
cio di Trieste; cap. magg. Arti-
glieria: Villa Giuseppe di Luigi
di Busano. — Cap. magg. salme-
rista Giumini Egidio di Manzano;
caporali Artiglieria: Selva Gio-
vanni di Mossolito; Tarantino
Giuseppe di Canale. — Caporali
Automobili: Bidoli Gastone di
Trieste; Vallozzi Guerino di Ca-
sino. — Granatieri: Cavallo Do-
nato di Satriano. — Fanti: Longo
Luigi di Gambellara; Corradini
Angelo di Presna; Porro Rai-
mondo; Comparato Michele di Mi-
stretta; Cusi Alfredo di Firenze;
Vesentura Salvatore di Gela; Ve-
sentura Pietro di Beruta; Casella
Luigi di Cavarese; Capponi Gio-
seppe di Roma; Cellieri Carmine
di Rozano; Simeone Giuseppe di
Caltanissetta; Bernardi Bruno di
Sabbadia; Latini Luigi di Roma;
Cherubini Terio di Manciano;
Caggiola Pietro di Ronsecco; Asti
Ambrogio di Legnano; Cal Erne-
sto di Mansueto; Solano Giuseppe
di Mileto; Favaro Matteo di Pa-
lermo; Malassini Alvaro di Pi-
stia; Praccio Andrea di Mondovì;
Meola Giuseppe di S. Maria Ca-
pua Vetere; Aguzzi Vincenzo di
Monesiglio; Nepe Bernardi di S.
Omato; Rottolotti Albino di Vi-
nazzo; Milanese Giuseppe di Vi-
gnano; Legnani Isidoro di Sante di
Saronno; Casadei Bruno di Ber-
lino; Lovisi Giovanni di Casale-
to; Spataro; Solera Agostino di
Cortina; Sestini Eugenio di
Cortina; Bersaglieri: Neri Gio-
seppe di Montagnolo; Erba Giu-
seppe di Cavenago; Alpini: Car-
rara Battista di Lovere; Montec-
chi Oliviero di Quarna; Margaria Al-
bilio di Buttiglieria; Alba; Battista
di Pasquale di Cuvio; Gatti Vito
di Virgilio; Montefrattò; Molteni
Domenico di Monti di Villabagnà;
Sera Luigi di Rosignano; Vanna
Edoardo di Ferrara; Scarpa Ezio
di Pontevicentino.

Cavalleggeri: L'istria: Siro di
Castione dei Marchesi. — Arti-
glieria: Solcinelli Gino di Fano;
Dagnino Pietro di Bolzaneto;
Gentilucci Filiberto di Tolentino;
Bergamini Aldo di Bondeno; Nan-
ni Marcello di Ponticelli; Mariani
Renato di Massa Carrara; Pettin-
ato Natale di Simeri; Tiso Fran-
cesco di Ariano Irpino; Tomma-
sini Settimio di Parma; Fontana
Antonio di Chivasso; Scarpa Co-
simo di Sulmona; Carra Salvato-
re di Mileto; Delmolino Angelo di
Enege; Irace Giuseppe di Borgo
Annunziata. — Genieri: Bertolini
Angelo di Romallo; Degli Angeli
Mario di Bologna; Giampaolotti
Oreste di Serra San Quirico; Ri-
cchiardi Umberto di Benevento; To-
sco Luigi di Valeggio; Bruscoli
Cletto di Montebello; Foglia; Ama-
gliani Pietro di Castelverdi;
Dittoria Pietro di Pira. — Auto-
mobiliti: Alotta Pietro di Sesto
San Giovanni; Primoresta Angelo
di Peltenasco; Benedetti Luigi di
Monselice; Satti Paolo di Genu-
va; Vercelli Giovanni di Frino
di Asti; Tarelli Alessandro di Vi-
rona. — Del Fabbro Francesco di
Forlì; Avoltri. — Salmeristi: So-
cio Pietro di San Marco in Lamis;
Pellegriani Francesco di Castel-
maggiore; Buschi Alfredo di Po-
denzano; Saccomatto di Monte
Sant'Angelo; Lettieri Carmine di
Roiano; Isola Bartolomeo di S.

Giovanni Battista; La Monica
Giovanni di Castelvetrano; Gio-
vannini Alselmo di Castelbelforte.
— Soldati Sanità: Blandino Bo-
nifacio di Modica; Pretti Teodoro
di Milano; Zavignani Gaetano di
Marano sul Panaro; Binda Silvio
di Rezzago. — Soldati Sussistenza:
Teschia Luigi di Criciano; Frac-
cari Giuseppe di Novanta; Vicen-
tina; Anneo Donato di Carovigno.
— Avieri: Rizzo Giovanni di Pa-
lo. — Camicile Nere: vice capo
squadra: Boccardi Antonio di Ro-
Palumbo Settimio di S. Marino
Val Caudina; Giannelli Enrico di
Vollera; Cerutti Enrico di Che-
min de Turle; Russo Luigi.
— Camicile Nere: Rocca Carlo
di Corsiglia; Volontè Sginito di
Mirabello; Ferrari Gerardo di
Achille di Volpate; All. uff. Rina-
li Alessandro di Rivergaro; Cami-
cile Nere: Berna Ulisse di Bergamo;
Pifferi Agostino di Abate; Magli-
ni Gino di Anguillara; Serio Fran-
cesco di Praia a Mare; Belloni
Angelo di Narni; Pusi Raffaello
di Viareggio.

De Sabbata Gabriele di Udine;

Scarlato Pietro di Raffaele di
Patti; Magnoni Carlo di Giuseppe
di Tenebro; Marziani Luigi di

Un esempio significativo

L'Equatore denuncia

la politica sanzionista

Quito, 7

Il Ministro degli Affari Esteri

dell'Equatore ha mandato la se-
guente nota al nostro rappresen-
tante diplomatico residente a
Quito:

«Ho l'onore di portare a co-
noscenza della S. V. la situazione
reale che si è prodotta nel mio
Paese, nei riguardi della docile-
tà nei confronti della Società delle
Nazioni, e della politica sanziona-
rista dell'Equatore, e di appor-
tare alla S. V. la mia più cordiale
collaborazione per far pervenire
il Segretario generale della So-
cietà delle Nazioni, Avon, il 23
febbraio scorso.

«Il suddetto decreto, non fu
performato, perché l'Equatore
ha ritenuto opportuno che, prima
di applicare le sanzioni previste,
dovevano essere liquidati i con-
tratti in corso fra i commercian-
ti dei due Paesi.

«Poco dopo, la posizione del-
l'Italia a Ginevra mutava radi-
calmente, avendo accettato, come
accettò l'Equatore, la raccoman-
dazione della Società delle Nazioni,
conforme al piano dei tredici, per
raggiungere la pace, e l'Equa-
tor ritenne non essere più il caso
di applicare le sanzioni, perché
la missione della Società delle
Nazioni è di contribuire alla pace
e ad essa tendono le raccoman-
dazioni accettate dai Paesi bellige-
ranti».

La denuncia delle sanzioni e
della politica sanzionista da parte
del Governo dell'Equatore, ha
un duplice effetto. E' significati-
va anzitutto perché dimostra net-
to come senza discussioni e sen-
za esitazioni la Nazione equato-
riana e il suo Governo, ne abbia-
no abbastanza delle sanzioni, del-
le quali riconoscono l'assurdità,
e le abbandonano senza preoccuparsi
dei trattati ginevrini, ossia
senza preoccuparsi di quel fronte
etiope collettivo che figura alla
base dell'attuale politica ginevri-
na. E' significativa ancor più per-
ché l'Equatore fa parte del comi-
tato dei tredici, ossia di quel Co-
mitato che consiglia la conciliazione
che per pressione inglese, dove-
va raccogliere nei prossimi giorni
a Ginevra per esaminare an-
cora una volta il caso etiope.

Il delegato equatoriano si pre-
senterà dunque a Ginevra col fat-
to compiuto della soppressione
delle sanzioni, che è pure una
manifesta dichiarazione del suo
indirizzo politico nel conflitto ita-
liotioriano.

La Nazione italiana non può
che prendere atto di questa atti-
tudine, seppure un po' tardiva,
decisione del Governo dell'Equa-
tor, la quale non resterà per
molto tempo isolata, perché molti
sono i Governi ed i popoli che,
pur rispettando il patto socia-
lista, riconoscono il falso verdetto
di Ginevra e non intendono resta-
re come a rimorchio di una
politica più prepotente che illu-
minata e seriamente societaria.

Impiegati disonesti

condannati a morte in Russia

Mosca, 7

Un gruppo di impiegati del
trust commerciale superiore sono
stati condannati a morte ed altri
due a dieci anni di prigione per
diluapimento dei fondi di Stato
per un ammontare di cinquanta
mili rubli.

Morrorodo; Montechiani Salvato-
re di Roma; Bongiorno Michele
di Solofra; D'Ambrosio Antonio
di Rocchetta; Cagnoni Pietro di
Forestosparso; Ceruti Felice di
Mongiana; Ceruti Felice di
Alpiano; Brau Salvatore di Ora-
di; Napoleone Francesco di Ro-
conore; Benini Marino di Col-
lodi; Martignani Giovanni di Por-
tomanovo; Callipore Salvatore
di Nafle; Micovich Bruno di Za-
ra; Lucchi Emilio di Usino; Lu-
celli Salvatore di Lecce; Torrelli
Giuseppe di Scandiano; Visconti
Mario di Gemonio; Donghi Giu-
seppe di Vippono; Melli Oscar di
S. Maria Maggiore; Frangioni
Ferruccio di Valmossio; Bianco
Angelo di Palestro; Gambetta An-
selmo di Genova; Cusi Elvino di
Montalto; Ravio Mario di Ser-
valle; Scavia; Lotti Tranquillo
di Pinerola; Pavese Dante di
San Germano Vercelesse; Giachetti
Danilo di Siena; Delmarte Dan-
te di Fidenza; Plati Donato di
Matera.

Dal 27 febbraio al 30 marzo
1936, i Caduti in combattimento
in A. O. sono 317, i morti in se-
guito a ferite riportate in comba-
timento 48; i morti per cause di

Il Ministro Frank

festeggiato a Genova

Genova, 7

Proveniente da Napoli è giunto
in idroplano S. E. Frank, Mini-
stro del Reich, ricevuto ed osse-
quato all'idroscalo dalle autori-
tà cittadine, dal Console gene-
rale di Germania, e da altre nume-
rose personalità.

Il Ministro tedesco si è recato
quindi in Municipio, salutato all'in-
gresso da calorosi applausi da
parte della folla.

Nel salone d'onore, presenti
autorità e personalità, il Podestà
ha porto il benvenuto ed il salu-
to della cittadinanza genovese all'illu-
stre ospite. S. E. Frank ha
risposto ringraziando e parteci-
pando poi ad un ricevimento in
sua onore nei saloni del Muni-
cipio.

Il Ministro ha partecipato quin-
di ad una colazione offerta in
sua onore dall'Istituto fascista di
cultura.

Studenti stranieri

in visita a Roma

Roma, 7

Organizzata dall'Università di
Pisa e dal «Caur» di quella città
una numerosa comitiva di stu-
denti tedeschi, polacchi e rumeni,
in viaggio di istruzione, è
giunta questa mattina a Roma,
proveniente da Napoli. Gli stu-
denti stranieri si sono recati al-
la sede centrale del «Caur», ove
sono stati ricevuti dal presidente.
Essi hanno espresso la loro ammi-
razione per la Capitale d'Italia
ed esaltando lo sforzo dell'Italia
fascista nell'A. O., hanno formu-
lato l'augurio della piena vittoria
contro le armate abissine e con-
tro la coalizione sanzionista.

Ha risposto l'on. Cosulich il
quale, dopo aver ringraziato ha
auspicato che la salvezza dell'Eu-
ropa sia dovuta alla giovinezza
di tutte le nazioni che nel nome
di Roma guardano ad un ordine
nuovo, ha terminato col saluto al
Duce, cui ha fatto eco il vibrante
«no!» di tutti i presenti.

Nel pomeriggio gli studenti
stranieri si sono recati a rendere
omaggio al Milite Ignoto ed all'ar-
re dei Caduti fascisti, in Campidoglio.
Successivamente hanno visi-
tato l'Istituto Forlanini.

S. E. Lautini a S. Remo

al convegno delle maestranze
della floricoltura

San Remo, 7

Alla presenza del Sottosegretario
di Stato per le Corporazioni,
del Prefetto delle principali an-
torità e gerarchie e di numerosi
lavoratori, è stato inaugurato il
convegno delle maestranze specia-
lizzate per la floricoltura indetto
dalla Federazione Fascista lavo-
ratori. Dopo la cerimonia della
benedizione del giardinetto della
sezione delle maestranze agricole,
il Podestà e l'on. Angelini hanno
porto un vibrante saluto al rap-
presentante del Governo. Poi S. E.
Lautini, rilevando la complessità e
la delicatezza dei compiti affidati
alle maestranze agricole della flo-
ricoltura, ha messo in rilievo i
problemi sindacali e tecnici all'or-
dine del giorno dei lavori. Egli
ha poi illustrato le cure del
Governo fascista costantemente
rivolte ad elevar spiritualmente
e materialmente le condizioni del-
le categorie lavoratrici e ha me-
sso in evidenza come il Regime ab-
bia sempre posto a base della sua
attività un progressivo perfeziona-
mento dell'istruzione professiona-
le e della preparazione delle
maestranze.

servizio e malattia 163; i dispersi
30; totale 558.

Dal 1. gennaio 1935 al 30 marzo
1936 i morti per cause di servizio
e malattia sono 589.

Dal 3 ottobre 1935 al 30 marzo
1936 i Caduti in combattimento
sono 307, i morti in seguito a fe-
rite riportate in combattimento
37 e 49 dispersi. Totale generale
delle perdite dal 1. gennaio 1935
al 30 marzo 1936: 1622.

Le salme gloriose sono state re-
ligiosamente sepolte nei cimiteri
militari sul fronte. La notizia del-
la morte è stata comunicata dal
Ministero della Guerra e dal Co-
mando generale della Milizia al-
le famiglie dei Caduti con parole
di cordoglio e di simpatia.

I militari indigeni

caduti in combattimento

Roma, 7

I militari indigeni caduti in com-
battimento dal 31 febbraio al 30
marzo 1936 sul fronte etiope sono
38. Dal 3 ottobre 1935 al 30 marzo
1936 sono caduti in combattimento
sul fronte etiope 432 indigeni; sul
fronte somalo 57. In totale 489.

Un omaggio al Re

presentato da S. E. Serpieri

Roma, 7

S. M. il Re ha ricevuto in audien-
za privata S. E. Serpieri, preside-
nte della Reale Accademia dei Geo-
grafi e il sr. uff. prof. Bolla, della
R. Università di Firenze, i quali
hanno presentato al Sovrano il vo-
lume degli atti del I. congresso na-
zionale di Diritto agrario tenutosi
in Firenze nello scorso ottobre.

Il reparto alta quota

L'altezza di 14 mila metri

raggiunta dal col. Pezzi

Roma, 7

I piloti del reparto alta quota,
compitavano nella loro attività
esplorativa, hanno effettuato negli
scorsi giorni voli di notevole du-
rata a quote stratofisiche, com-
piendo importanti osservazioni. Il
27 marzo il ten. colonnello Mario
Pezzi, comandante del reparto, ha
raggiunto la quota di 14 mila metri.
Il 6 corrente, il capitano Ingel-
Fondi, ha raggiunto i 13.800 metri.
Nell'uno e nell'altro volo la tem-
peratura minima riscontrata è sta-
ta di 63 sotto zero.

La permanenza dei due piloti al
di sopra di 10 mila metri è stata
di oltre mezz'ora.

Il comportamento del materiale è
stato ottimo.

Istituto di Torino

intitolato a Del Piano

Torino, 7

Tutte le autorità cittadine, con
a capo S. E. il Cardinale Arcive-
sco, il Prefetto, il Federale ed
il Provveditore agli Studi sono
interventuti stamane alla solenne
cerimonia con cui l'Istituto Tec-
nico Industriale di Torino è stato
intitolato al nome del Caduto per
la Rivoluzione Pierino Del Piano.
Il discorso ufficiale è stato pro-
nunciato dal Preside della Pro-
vincia.

BORSA DI MILANO

Gambi

Parigi 83.30 83.35
Londra 82.75 83.65
New York 12.65 13.05
Zurigo 411.75 412.35
Bruxelles 2.14 2.14
Berlino 5.07 5.07
Vienna 2.38 —
Praga 52.40 52.40
Zagabria — —
Bucarest — —
Madrid 168.91 168.91
Amsterdam 8.57 8.59

Titoli di Stato

Rendita 3.50% 76 — 73.95
Pr. Conv. 3.50 73.30 73.40
B. T. n. 1940 99.50 99.40
B. T. n. 1941 99.50 99.40
B. T. n. 1943 99.75 99.35
B. T. n. 1944 94.30 —

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano di telegrafia
i seguenti corsi delle principali ob-
bligazioni, del valore nominale di
lire 100 mila, in Piazza di Milano:

La prima cifra indica la quotazio-
ne precedente, la seconda quella
del 7 aprile:

I.R.I. Serie Siet 5% 527.50 527.50
Opere Pub. I.R.I. 4.50% 465 — 465 —
«Eter 4.50% 470 — 470.50
Pubblica utilità 6% 486.50 484 —
«S. Tel. 6% 485 — 484 —
Credito Navale 6.50% 497 — 497 —
Edison em. 1931 6% 498.75 498.75
Emilia 6% 485 — 480 —
Mediterranea di El. 6% 482 — 482 —
Ces. Esce. Telef. 6% 485 — 485 —

Tendenza al mercato obbligazio-
nario: buona

Il successo a S. Remo

di «Maristella», di Pietri

San Remo, 7

Stasera al Casino Municipale è
stata rappresentata la nuova ope-
ra in tre atti «Maristella» di Giu-
seppe Pietri, che ha ottenuto en-
tusiastico successo per la garbata
fresca e facile melodia presan-
te italiana. E' stata fatta
bissare la romanina del tenore nel-
la scena della disida poetica del
primo atto e applauditissimo è
stato il canto delle educande all'in-
izio del secondo atto, pagine
nelle quali l'ispirazione del mas-
stro Ebbano è veramente geniale,
efficaci interpreti la soprano Li-
dia Albanese, il tenore Costa Lo-
Giudice, Amalia Bertola, Carmen
Tornari, Afro Poli, Danilo Cech-
chi.

L'autore è stato chiamato nume-
roose volte alla ribalta alla fine
di ogni atto assieme al maestro
Votto ed agli interpreti. Ammi-
nato le scene di Giovanni Grandi.

Oltre alle numerose autorità
provinciali e sceltissimo pubblico
assistavano l'ex Re di Spagna, la
Principessa Joakim di Hohenzol-
lern, nuora dell'ex Kaiser, pare-
chi deputati e consiglieri di Stato
ungheresi, giunti con una comi-
ta di cinquemila persone che vi-
steranno la Riviera.

Aeroplano che precipita

durante un uragano

Murmansk, 7

Tre aeroplani in volo da Du-
dunka a Nordik sono stati sor-
presi da un uragano nelle vicin-
anze del fiume riasina. Due ap-
parecchi sono riusciti ad atterra-
re, l'altro è precipitato al suolo
incendiandosi. I due piloti sono
morti e i due passeggeri che si
trovavano sull'apparecchio sono
rimasti gravemente feriti.

Granoturco - Pomodoro -

Patate - Barbabietole -

Leguminose da granella

- Ortaggi, concimati

con Perfosfato Minerale

e Solfato Ammonico

alla semina

in copertura

con Estratto di Calcio

in due o più volte

danno le migliori e più

abbondanti produzioni

con la minima spesa

Pianoforti

Le migliori marche.

I prezzi più convenienti.

Ditta CAMILLO MONTICO

UDINE - Via Vittorio Veneto, 22 (Vicino Farmacia Rosaro)

Il Dott. M. Sonzio

malattie degli occhi

Palcoscenico

Divismo

LA VITA CITTADINA

Il Duce destina al Friuli la cospicua offerta antisanzionista dei friulani residenti in Argentina

Il Comitato patriottico friulano, costituitosi a Buenos Aires, auspica il Podestà di Udine, ha inviato al Duce la cospicua offerta di L. 64.544,70 quale adesione alla lotta contro le sanzioni.

Il Duce ha destinato tale offerta alle Opere Assistenziali di questa Provincia incaricando il Ministero degli Esteri di far giungere ai fedeli friulani nell'Argentina l'espressione del Suo gradimento e particolare compiacimento.

S. E. il Prefetto ed il Vice Federale hanno espresso al Duce la vivissima riconoscenza del Friuli per quest'altro atto della Sua particolare benevolenza.

Calendario delle gare

Prelitoriali del Lavoro

La Commissione Provinciale per i Prelitoriali del Lavoro ha stabilito che le gare prelitoriali abbiano svolgimento nei seguenti giorni:

Gara per BATTIFERRAI: 8 aprile ore 10 - 9 aprile ore 9 presso R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

Gara per SBAZZATORI: 8 aprile ore 14 - 9 aprile ore 9 presso R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

Gara per INTARSIAORI: 8 aprile ore 14 - 9 aprile ore 9 presso R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

Gara per AGGIUSTATORI DI MOTORI: 9 aprile, ore 9 presso Officina Trombetti, via Pordenone.

Gara per MURATORI: 9 aprile ore 14 - Casa del Littorio.

Gara per POLIGRAFICI: 11 aprile ore 15 presso P. Chiesa G.

Gara per LAVORANTI CUOGHI: 14 aprile, ore 9 presso Albero d'Oro di Malta.

Gara per CALZOLAI: 14 aprile ore 9 presso «Calzoleria Adam».

Gara per CERMAMISTI DEORATORI: 14 aprile.

Gara per LAVORANTI PASTIGIERI: 15 aprile, ore 17 presso Doria e Fantini.

Gara per ADDORBO VETRINE: 11-14 aprile.

GARA AGRICOLE: 9, 10, 14, 15 aprile.

Le numerose iscrizioni pervenute dimostrano che i lavoratori friulani hanno compreso tutta l'importanza di questa manifestazione che darà risultati certamente non inferiori a quelli ottenuti nei Littoriali della Cultura e dell'Arte e con quelli dello Sport.

Le prove pratiche che avranno svolgimento in questi giorni daranno la misura della capacità dei giovani concorrenti e siamo certi che ognuno farà il massimo sforzo per conquistare quel primato provinciale che lo porterà a Roma in gara per l'ambito titolo di Littore.

I prezzi del pesce

Il Comitato Interindustriale ha stabilito i seguenti prezzi al chilogrammo, per il pesce:

Cefali fino a gr. 80 a L. 5,50; da gr. 80 a gr. 250 a L. 9,50.

Volpine a L. 12.

Anguilla fino a grammi 150 a L. 5; oltre a gr. 150 a L. 9.

Vongole a L. 1,50.

Gamberetti a L. 4,50.

Passere piccolo a L. 3; grandi a L. 6.

Frittura bianca mista a L. 4; nera a L. 2,80.

Scampi a L. 3,80.

Cape in sorte a L. 1,80.

Gro piccolli a L. 4; grandi a L. 7.

Rozze fresche intere a L. 3,80.

I venditori ambulanti (alla periferia) sono tenuti a praticare la riduzione del 5 per cento sui prezzi sopra indicati. Il listino è già in vigore.

Il nuovo listino dei prezzi

L'Unione fascista dei combattenti comunica che da oggi 8 corrente è entrato in vigore il nuovo listino prezzi dei generi alimentari che comprende i prezzi delle carni e del pesce.

I listini sono a disposizione degli interessati che potranno ritirarli presso gli uffici dell'Unione, piazza Duomo 1.

Una serata missionaria

Si è svolta al Teatrino «Rex» una rappresentazione drammatica a favore della Missione dei PP. Sinaitici nella Cina. La compagnia del Ricreatorio Festivo Udinese ha presentato con buona interpretazione il forte dramma di Dario Benini: «Ne le spire del giallo», lavoro di ambiente cinese, già applauditissimo in varie città d'Italia. Uno scelto pubblico, formato per lo più dagli amici delle Opere Missionarie Simitane, riempiva la sala, dove facevano gli onori di casa i PP. del Collegio Arcivescovile «Bertoni» e le signore del comitato udinese.

Negli intervalli, una distinta orchestra diretta dal prof. Bruno Cuttini eseguì scelti pezzi musicali.

La festosa partenza

di altri 250 operai per l'Africa Orientale

Altri 250 operai friulani, sono partiti ieri per raggiungere gli ottomila e più contadini che sono già in Africa Orientale per i lavori colà in corso dovuti alle necessità belliche, ma soprattutto per la sistemazione e l'organizzazione della vita civile e commerciale in Eritrea ed in Somalia.

Anche a questa partenza — come nelle precedenti — era evidente la riconoscenza degli operai verso le organizzazioni del Partito alle quali è affidato il compito di assistere moralmente e materialmente; ed essi hanno dimostrato ancora una volta la gioia di poter offrire la loro opera per questa grande impresa coloniale che vittoriosamente va svolgendo alla luce del tricolore, sotto gli auspici del Fascio Littorio.

Gli operai, convenuti da ogni centro della provincia, a cura dell'Ufficio unico provinciale di collocamento sono stati ammassati i vari mattina nella palestra di via dell'Ospedale ed assistiti fino alla partenza avvenuta alle 15.30 fra vivaci dimostrazioni di entusiasmo acclamazioni al Duce, al Fascismo.

A salutarli i parenti alla stazione c'era il Vice Federale, il capo Gabinetto di S. E. il Prefetto, il comandante la Milizia Duci, dirigenti sindacali, i parenti ed una folla di cittadini.

Gli operai, giungeranno oggi a

Per il Censimento

S. E. il Prefetto ispeziona gli Uffici di Censimento e presiede le riunioni di Zona di Pordenone e Maniago

Martedì 7 corrente sono state tenute a Pordenone e Maniago le riunioni di zona di censimento, presiedute dal Prefetto, con la partecipazione degli uffici comunali e ufficiali di censimento, in attesa di S. E. il Prefetto per coordinare le direttive da seguire nelle operazioni del XVIII censimento generale della popolazione.

Le riunioni comprendevano i Comuni di Pordenone, Cordenovo, S. Quirino, Fontanafredda, Rovereto, Piana, Polcenigo, Sacile, Caneva, Zoppola, Casarsa, Valvasone, S. Giorgio Richinvelda, Fiume Veneto, S. Vito al Tagliamento, Morsano al Tagliamento, Cordovado, Frazzinetto, Chions, Sesto al Reghena, Azzano Decimo, Passignano di Pordenone, Prata di Pordenone, Porcia, Brugnera, Maniago, Cavasso Nuovo, Fanna, Frisanco, Arba, Vidor, Andreis, Barcis, Montebelluna, Corno d'Alba e Budoia.

S. E. il Prefetto, accompagnato dal Vice Prefetto Vicario, ha ispezionato gli uffici comunali e interrogato gli ufficiali di censimento, ha presieduto, quindi, le riunioni e ha messo in particolare rilievo la grande importanza che ha il censimento; il preciso dovere che podestà e personale municipale hanno di prodigarsi le maggiori cure con costanza di diligenza, precisione e puntualità; ha impartito disposizioni e chiarimenti i punti basilari del lavoro da svolgere, esprimendo la fiducia che il Friuli saprà, come sempre, assolvere lodevolmente anche questo compito.

Gli ispettori delle rispettive zone hanno spiegato la tecnica delle operazioni dando i chiarimenti richiesti dagli intervenuti.

Alle Colonie estive

Per i figli degli iscritti alla Associazione del pubblico impiego

Il Vice Segretario del Partito ha diramato ai Segretari Federali le norme per l'accoglimento nelle Colonie marine e montane dei figli degli iscritti all'Associazione Fascista del Pubblico Impiego. Gli aspiranti alle colonie dovranno avere compiuto il 7.º anno di età e non aver superato il 12.º, eccezione fatta per i figli dei richiamati alle armi per mobilitazione, per i quali il limite di età sono fissati dal 6 al 13 anni. Essi dovranno essere riconosciuti bisognosi di cure climatiche per gracile costituzione, anemia, infatuazione, deficienza di sviluppo e simili e non affetti da tubercolosi polmonare o laringea, da forme aperte di tubercolosi glandolare o chirurgica, da malattie della pelle e di natura contagiosa, da forme di debolezza psichica, grave e neoprosi; quelli convalescenti da malattie infettive comuni dovranno avere trascorso, all'atto dell'ammissione, il periodo massimo del contagio.

Le domande dovranno essere redatte sull'apposito modulo che sarà fornito dall'Associazione Fascista del Pubblico Impiego, a richiesta, e corredate dai seguenti documenti:

1. Delle specie patimipedi e trasmissioni della malattia escluda la caccia e la cattura del germano reale (mazotti).

La zona 5. è delimitata, come da precedenti manifesti, dalle seguenti località: Laguna di Marano e territorio circoscritto dalla seguente linea di delimitazione e dal confine con le Province di Venezia e Trieste; dal confine con la Provincia di Venezia, presso Malatesta, argine di destra del Tagliamento fino al Ponte della Delizia; strada per Codroipo, Rivolto, la Santissima, San Giovanni, il Casone, Ontagnano, Scervignano; linea ferroviaria per Cervignano dei Friuli, Aquileia, Belvedere di Aquileia, fino al confine con la Provincia di Trieste, sul fiume Isonzo.

Cure estive per figli di ufficiali in congedo

Il Gruppo dell'Unione nazionale ufficiali in congedo comunica che nella prossima stagione estiva sarà invitato a spese dell'Unione un notevole numero di figli o figlie di ufficiali in congedo alle colonie marine o montane. Gli ufficiali devo-

Napoli, dove s'imbarcheranno sul «Colombo» che li trasporterà fino a Mogadiscio. Li accompagnerà il notaio aulico e fiero di tutto il Friuli.

L'Ufficio notizie per le famiglie dei combattenti in Africa

Sono note le varie e numerosissime iniziative e opere realizzate dal Partito in concreta solidarietà con i nostri valorosi combattenti in Africa Orientale. Il Partito e il popolo hanno concordemente sentito e sentono il dovere di tale solidarietà che è sempre più premurosa e costante. Essa si esprime con l'istituzione, a figura di un Ufficio Centrale notizie alle famiglie dei militari e richiamati alle armi e delle Sezioni dell'Ufficio stesso in tutte le Province del Regno.

La Sezione di Udine, che ha la sua sede nella residenza municipale, e che da quattro mesi funziona regolarmente, raccoglie giornalmente le richieste di notizie da parte delle famiglie che hanno i loro congiunti in Africa Orientale. Tali notizie vengono redatte su apposita cartolina ed inoltrate con la massima sollecitudine all'Ufficio Centrale di Roma che per via aerea le trasmette ai Comandi competenti. Le risposte provenienti vengono trascritte sullo schedario speciale ed immediatamente comunicate alle famiglie interessate.

Come ognuno può constatare si tratta di un servizio della massima importanza al quale vien data una collaborazione costante ed attenta dall'apposito incaricato.

Il buon pastore conta il suo gregge.

Il condottiero i suoi soldati.

Il sovrano i suoi sudditi.

L'uomo di Stato i suoi cittadini.

esclusi coloro che risultano affetti da tubercolosi, da malattie della pelle, da malattie infettive ecc.

Gli ufficiali interessati devono presentare al Gruppo la relativa domanda su un modulo fornito dal Gruppo stesso, allegando i seguenti documenti: certificato di nascita del bimbo, certificato medico su modulo fornito dal Gruppo, certificato di iscrizione del bimbo all'O.N.B. (o piccole italiane), eventuale documento dal quale risulta che si tratta di figli di combattenti in A. O. o appartenenti a famiglie disadatte o numerose, o figli di mutilati, invalidi di guerra e per la Rivoluzione, o di ex combattenti, di decorati, di richiamati alle armi. Le domande dovranno recare anche il visto del Segretario Federale o del Segretario del Partito e dovranno essere presentate o pervenire al Gruppo non più tardi del 1.º maggio prossimo.

La quota da versare direttamente al Gruppo per l'anno 1.º gennaio 31 dicembre 1935 è di lire 24 per tutti gli iscritti compresi gli ufficiali della Milizia.

Varie deliberazioni dell'Accademia

Si è convocato l'assemblea, per discutere di provvedimenti interni, il consiglio dell'Accademia.

Era le varie deliberazioni che più interessano l'attività dell'Istituto a quella relativa al rinnovamento del diploma accademico che sarà designato da un egregio artista connotato.

Il Consiglio inoltre ha concertato il programma che l'Accademia svolgerà nei mesi di aprile e di maggio; ha deliberato di inviare alla Società Filologica Friulana e al Comune di San Daniele per indire in quella città una commemorazione del socio defunto generale Quintino Ronchi; e infine ha discusso le proposte per la nomina di nuovi soci.

Concorsi dell'Accademia navale

Per l'anno scolastico 1935-37 è aperto un concorso per l'ammissione di 50 allievi ufficiali di Vascello e di 15 allievi ufficiali del Genio Navale alla 1.ª classe del corso normale della R. Accademia Navale.

Possano concorrere all'ammissione i giovani cittadini del Regno, figli di cittadini del Regno, che siano iscritti nei Gruppi Universitari Fascisti o nei Fasci Giovani di Combattimento o nella Milizia Avanguardista e che siano in possesso dei requisiti voluti.

La domanda, per l'ammissione al concorso deve essere redatta su carta da bollo da lire 4 dal padre, o dalla madre se vedova, o dal tutore, ed indirizzata al Comandante dell'Accademia Navale di Livorno, corredata dai documenti di rito.

Per ulteriori notizie o chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Le solennità di Settimana Santa

Sono state celebrate anche ieri le antiche solennità particolari di Settimana Santa, con la Ora di adorazione seguita dal Miserere in musica.

Oggi in Duomo, alle ore 11, funzione di chiusura delle Quarantore con processione nell'interno del tempio e predica. Alle 18 «Mattutino delle tenebre» durante il quale saranno spente le candele degli altari. Domani alle ore 7 Messa con comunione generale; alle 9 Messa pontificale e alle 18 è ripetuto il Mattutino delle tenebre.

Anche a S. Giacomo saranno celebrate particolari funzioni. Domani, Giovedì Santo alle ore 7.30, ore canoniche con Messa e comunione, processione al Sepolcro, trasporto della S. Pisside, Spogliazione degli Altari poi Vespri e Completia alla sera alle ore 17.

Venerdì Santo: ore 7.30 Lettura del Passio, preghiera, scoppimento e adorazione della Croce, improprie, processione al S. Sepolcro e Messa dei presantificati, vespri e Completia. Alla sera, alle ore 17, Mattutino delle tenebre e solenne funzione colla Reliquia della S. Croce.

Sabato Santo: ore 7.30 benedizione del fuoco, dell'incluso e del cero pasquale; processione del Lumen Christi, predica, benedizione del fonte e del popolo, Litania dei Santi, Messa solenne e Comunione pasquale. Vespri e trasporto della Pisside. Alla sera, confessioni a tutte le ore.

Il giorno di Pasqua, Messa solenne a ore 9 e Vespri ore 18. Lunedì di Pasqua: Messa solenne alle 10, catechismo e benedizione ore 16.

Il Giovedì Santo nella storia e nella liturgia

Mons. prof. Pasquale Margheri terrà per gli insegnanti elementari, domani giovedì alle ore 15 nella sala del primo piano della Casa di A. C. (via Treppo N. 3) una conferenza sul tema di attualità «Il Giovedì Santo nella storia e nella liturgia».

Il nuovo Consiglio della sezione bersaglieri

Il consiglio centrale dell'Associazione Bersaglieri ha ratificato la proposta del presidente della Sezione di Udine e pertanto il nuovo consiglio direttivo rimane così costituito: avv. cav. Marco Marini, presidente; Aristide Canova, vice presidente; prof. Ruggero Ceschi, consigliere; Gino Pazzani, consigliere; Giovanni Cantoni, segretario e Odorico Tell, cassiere.

Si fa noto a tutti i bersaglieri iscritti alla Sezione di recarsi presso la Sede in Piazza XX Settembre dal camerata Pagani, o dal cassiere Tell in via Savorgnana, per interessanti comunicazioni.

Cultura e dopolavoro

Segnalazioni per le biblioteche

Viene segnalata la collana di volumi «I commentari della Vittoria» che inizia con «Il mio diario di guerra» del Duce. La collana consta di 18 volumi. Prezzo di copertina lire 174. Per i Dopolavoristi che ne faranno richiesta alla Unione Edit. d'Italia, casella post. 291 Roma il prezzo è ridotto a lire 10. La stessa Casa invierà richiesta i suoi listini sui quali è sempre riservato al Dopolavoristi il 50 per cento di sconto.

Si segnalano inoltre i seguenti volumi: «Le guerre puniche» dell'on. prof. Luca De Rogibus, «Guerra della rivoluzione francese» del col. Carlo Favero. La collana «Centuria di ferro» di 100 volumetti sulla vita delle figure più rappresentative d'Italia dal Risorgimento ai giorni nostri. La casa editrice Oberdan Zucchi Milano via Battisti 8 concede ai Dopolavoristi lo sconto del 30 per cento sui prezzi di copertina.

BENEFICENZA

A mezzo de il Popolo del Friuli

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli. — Per onorare la memoria del col. Girolamo Arnaldi: Maria Miani e famiglia L. 20.

Agli Orfani di guerra di Rubignacco. — Per onorare la memoria del dott. Antonio Sartorio: Livia Amari Petrucci, L. 10.

Nessuno manchi

A visitare la prima Asta pubblica di pittura dell'800 che verrà esposta in via Manin 18 presso la Torre

Udinesi, non avrete il ricordo di avere assistito alla vendita pubblica di capolavori pittorici dei nostri passati migliori artisti. Si tratta di N. 350 opere di pittori stranieri ed Esteri.

L'asta sarà rappresentata da due valenti pittori udinesi, cioè dal Conte di Pramparo pittore, e dal Prof. De Cocchi.

Il pubblico che interverrà resterà soddisfatto delle opere esposte ed acquistò a prezzi irrisori.

L'asta sarà aperta tutti i giorni a partire da sabato 11 corrente, dalle ore 20,30 alle 23 per un periodo di giorni dieci.

Le opere acquistate saranno inviate a domicilio dell'acquirente.

STATO CIVILE DI UDINE

7 Aprile 1936 XIV

Nati: 7

Morti: 4

Matrimoni: zero

Nascite

Legittimi: Giorgiutti Silvano di Giuseppe; Selva Renzo di Arturo; Zanfagnini Vittorio di Umberto; Szulin Elda di Pietro; Tonutti Sergio di Astor; Regeni Antonio di Cornelio; Bernardis Italia di Domenico.

Morti

Benedetti Mattiuzzi Caterina fu Giuseppe di anni 35 casalinga; Baracchini Ottorino di Pietro di anni 35 impiegato; Golino Renato di Antonio di giorni 9; Quarantoli Antonietta di Francesca di giorni 17.

Publicazioni di matrimonio

Campana Oreste commesso di negozio con Nonino Maria sarta; Colussa Attilio bracciante con Drossi Pia casalinga.

Al Cecchini

Due giorni di divertimento Oggi e domani soltanto.

L'eredità dello Zio Bonanima

Irresistibile commedia comica. - Irrresistibile continua l'ilarità.

Spassosa interpretazione di

Angelo Musco

Gelateria - Pasticceria

SOMMARIVA

Via Vittorio Veneto 8 - Via Rialto - Palazzo Municipale

Telefono 6-48

Le migliori

Focacce Pasquali

confezionate con tutti generi naturali e primissima qualità a L. 10 il Kg.

Si eseguono spedizioni

Il miglior pesce

per Giovedì e Venerdì Santo si trova presso il nuovo negozio

FRACCARO & RADDI

Piazza S. Giacomo (accanto negozio Scaini)

Colossale assortimento di Pesce fresco di mare

Branzini - Cefali - Volpine - Orade

Frutta di mare - Scampi - Calamari

Sfoglie - Trote - Anguille - Triglie ecc.

Merce di prima scelta

PREZZI CONVENIENTI

Importazione giornaliera di pesce vivo con automezzi

PASTICCERIA

V. COLVA

Via Vittorio Veneto 9

Focacce pasquali

Vasto assortimento Uova con sorpresa

Pacchi postali

Fiera Pasquale di Beneficenza

Regali in grande assortimento e a prezzi convenientissimi troverete

presso La Vitrum di M. MARTINI

SPETTACOLI

Cinematografi

Savola

La signora Paradiso - Avvincente trama di sentimento e passione con Elsa e Giorgio e Mino Doro. Novità Cines di successo. Val. le rid. Ore 16.

Impero

Don Bosco - Grande capolavoro realizzato da Goffredo Alessandrini. La vita del grande Santo italiano. Un film che tutti devono vedere e che piacerà moltissimo. - Ore 16.

Cecchini

L'eredità dello Zio Bonanima - Dimenticata commedia comica interpretata da Angelo Musco. Grande successo. Val. le rid. - Ore 16.

OGGI al Cinema IMPERO

Un film di alta poesia umana e religiosa diretto da Goffredo Alessandrini

Don Bosco

La vita di un Santo Italiano del nostro tempo, dalla infanzia all'elevazione agli altari.

Interpreti principali: Gian Paolo Rosmino M. Vincenzo Stiffi F. Mayer

Un film ottimo, uno dei migliori della stagione e per di più, un'opera cinematografica effettivamente italiana e popolare.

G. FACCIN

Cinti eritari

ex Via della Posta - UDINE

Per compera-Vendita

Casa, Terreni, Cessioni Negozi, Esercizi ecc. Rivolgersi GINO FONTANINI

Caffè Moro - Udine Tel. 10-71

9 - 59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità de «Il Popolo del Friuli».

